



Anno 4 - numero 1 - novembre 2023

# RAYS OF LIGHT

Giornalino scolastico bimestrale

salam مآلس مآلآ شالوم peace سلام مآلآ شالوم peace سلام مآلس مآلآ



salam مآلس مآلآ شالوم peace سلام مآلآ شالوم peace سلام مآلس مآلآ

Istituto tecnico per il turismo, Liceo linguistico  
e Liceo delle scienze umane "P.P. Pasolini"

# RAYS OF LIGHT

## INDICE

### **ATTUALITÀ**

Il prezzo di un irrisolto, di Samir Sraighina p. 3

Pace... un futuro più luminoso per tutti, di Nour Ahmed Hassanein p. 3

Attacco a sorpresa, di Alessia Leone p. 3

### **WRITING ABOUT LITERATURE**

Hunger for power, by Elena Petronella p. 4

Il libro degli errori... rimediabili!, di Giorgia Canicoba p. 4

Fra Cristoforo e la sua nuova vita, di Fiammetta Colombi p. 4

Libri sotto l'albero p. 4

### **MUSICA CINEMA E SPETTACOLI**

Ilva: una storia tutta italiana, di Daniele Viganò p. 5

American series

to improve speaking skills, by Tiziano Sabatino p. 5

Musica di pace, di Gabriel Josue Di Gorga p. 5

### **LET'S TRAVEL**

Meraviglioso Egitto, di Nour Ahmed Hassanein p. 6

York: a sight that left me breathless!, by Carl Myco Alonzo p. 6

### **AFFASCINIAMOCI CON L'ARTE**

Qualcosa che unisce, di Alessia Leone p. 8

Sperando che il cielo ritorni terso, di Alice Zappelli p. 8

Pace come liberazione, Elisa Ferraro p. 9

Pace come assenza della presenza umana, Michela Caruso p. 9



Alcuni carri armati dell'IDF (Israeli Defence Forces) nella guerra dello Yom Kippur del 1973 ([https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Yom\\_Kippur\\_War\\_XIX.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Yom_Kippur_War_XIX.jpg)).



## Le origini del conflitto israelo palestinese Il prezzo di un irrisolto

di Samir Sraighina

Tutti quanti abbiamo sentito parlare almeno una volta del conflitto tra Israele e Palestina, ma non tutti sanno le sue vere radici o la sua intricata storia. Questa guerra affonda le sue radici nel 1947, subito dopo la Seconda guerra mondiale, quando, per dare una patria ai pochi ebrei rimasti, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), nata dalle ceneri della Società delle Nazioni, divise la Palestina in due stati indipendenti, uno arabo (46% del territorio) e uno ebraico (52%), con Gerusalemme (2%) amministrata direttamente dall'ONU.

L'anno seguente 6 paesi arabi (Egitto, Giordania, Libano, Siria, Arabia Saudita e Iraq) entrarono in guerra con Israele, per eliminarlo dalla carta geografica del Medio Oriente, senza però riuscirci. La situazione si evolse quando nel 1959 il leader palestinese Yasser Arafat fondò un partito nazionalista, al-Fatah, che propugnava la liberazione armata della Palestina da parte degli stessi Palestinesi, mentre nel 1964 fu la Lega araba a costituire l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP).

Dopo poco, nel 1967, scoppiò un'altra guerra che, nell'arco di appena sei giorni, permise a Israele di conquistare la striscia di Gaza, la Cisgiordania, ad oggi chiamati "territori occupati", e Gerusalemme.

Ci fu poi la guerra del 1973, che scoppiò proprio

il giorno della festa dello Yom Kippur, il 6 ottobre: per coglierlo alla sprovvista, Siria ed Egitto attaccarono Israele. La guerra si risolse con battaglie di carri armati molto sanguinose, senza però che a Israele fosse inferto un vero colpo.

Dal 1987 al 1993 ci fu quella che viene chiamata "intifada", una vera e propria rivolta del popolo palestinese contro Israele; la prima *intifada* in particolare fu una serie di dure proteste contro l'occupazione israeliana che provocò la morte di più di 1.900 palestinesi e 200 israeliani. È proprio in quegli anni che nacque Hamas, un movimento radicale islamista caratterizzato da una totale intransigenza nei confronti di Israele, contro cui avrebbe messo in

atto anche brutali attacchi terroristici.

Un barlume di speranza giunse nel 1993 con gli Accordi di Oslo tra il governo israeliano e l'OLP che avrebbero dovuto rappresentare il primo passo verso la costituzione di uno Stato palestinese indipendente. Si deve a questi accordi la creazione dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), cui venne conferita una certa sovranità su una parte dei territori occupati.

Nel 2002 però Israele decise di difendersi dal rischio di attacchi terroristici costruendo prima una recinzione tutta attorno alla Striscia di Gaza (da cui si è ritirato nel 2005) e poi un muro di separazione tra i territori israeliani e la Cisgiordania.

Venendo al presente, a seguito dell'attacco di Hamas del 7 ottobre contro Israele hanno perso la vita 10.022 palestinesi, di cui 4.104 minori; 1.400 sono invece le vittime israeliane. Il portavoce dell'IDF Jonathan Conricus ha dichiarato: "È di gran lunga il giorno peggiore nella storia di Israele. Mai prima d'ora così tanti israeliani sono stati uccisi da una sola cosa in un solo giorno". Facendo un'analogia con la storia statunitense, ha detto che per Israele "potrebbe essere un 11 settembre e una Pearl Harbour in un'unica soluzione". Conricus ha dichiarato infine che un numero significativo di civili e militari israeliani è stato preso in ostaggio e trasferito a Gaza.

## Il conflitto in corso in Israele

### Attacco a sorpresa

di Alessia Leone



Il 7 ottobre 2023, durante l'ultimo giorno della festa ebraica di Sukkot dei miliziani di Hamas (circa 200) sono entrati dalla Striscia di Gaza nel territorio ebraico, uccidendo e prendendo in ostaggio civili e militari che risiedevano nei territori limitrofi, mentre cercavano di raggiungere le *safe rooms*, conosciute come rifugi.

L'attacco è collegato al conflitto mai risolto tra Israele e Palestina, iniziato nel maggio del 1948, subito dopo la nascita dello Stato di Israele, anche perché l'ONU sancì la divisione della Palestina tra Ebrei e Arabi, ma non si è mai riusciti a stabilire tra i due popoli una vera e propria pacifica convivenza.

L'attacco del 7 ottobre ha colpito anche la città di Tel Aviv e dintorni, scatenando il panico. Si pensa che con Hamas possa avere collaborato un'altra organizzazione terroristica, Hezbollah, le cui roccaforti sono nel Libano meridionale, ma non è stato ancora appurato con certezza il suo coinvolgimento. In questa azione militare via terra e via aria sono stati lanciati contro Israele migliaia di razzi, la maggior parte intercettata dal sistema missilistico israeliano Iron Dome ("Cupola di Ferro"), ma gli uomini di Hamas hanno cercato di raggiungere le coste israeliane anche via mare con delle imbarcazioni, respinte dall'esercito avversario.

L'azione più efficace è stata quindi quella via terra, in cui molte città e kibbutz (comunità ebraiche nate dopo la seconda guerra mondiale e simili a grosse aziende agricole con villaggio annesso) sono stati presi d'assalto dai guerriglieri di Hamas, che hanno iniziato a sparare a chiunque passasse per strada. Molti sono anche gli ostaggi tuttora detenuti a Gaza e che molto probabilmente costituiranno merce di scambio con Israele.

## Ottiche evolutive

### Pace... un futuro più luminoso per tutti

di Nour Ahmed Hassanein

La storia è purtroppo un intreccio di migliaia di guerre che si sono succedute sempre e a diversi livelli tra le nazioni. Dopo migliaia di conflitti distruttivi gli esseri umani hanno realizzato l'importanza della pace. Infatti la Terra ha bisogno di pace per sopravvivere: questo vale in ogni ambito, comprese guerre, inquinamento, disastri naturali e altro ancora. La pace può essere un'ancora di salvezza per molti che non desiderano impegnarsi in attività distruttive. In altre parole, mentre la guerra devasta e sconvolge, la pace costruisce, rafforza e ripristina.

La pace può essere intesa anche in senso interiore, come qualcosa che ci aiuta a raggiungere sicurezza e tranquillità, ad evitare ansia e caos per migliorare la nostra vita. La pace è poi essenziale come mezzo per limitare i mali che danneggiano la nostra società. È ovvio che continueremo ad affrontare crisi a molti livelli, ma potremo gestirle al meglio, se il fine ultimo è la pace, che infatti è vitale, affinché l'umanità possa sopravvivere e lottare per un futuro migliore, ed è il fondamento su cui costruire un mondo mi-

gliore. Promuovendo la diplomazia e la cooperazione tra le nazioni, possiamo affrontare sfide globali come il cambiamento climatico e la povertà. La pace ci offre la possibilità di prosperare e vivere in armonia. Sostenerla è un impegno che tutti dovremmo abbracciare per garantire un futuro più luminoso al pianeta.

Un ringraziamento a Fancycrave1 per aver condiviso questa foto su Pixabay.



A frame from *Animal Farm* (1954), directed by John Halas and Joy Batchelor and based on Orwell's same-named novel.



Book, history & sociology

## Hunger for power

by Elena Petronella

*Animal Farm* is a satirical novel published by George Orwell in 1945, the author satirizes the Russian Revolution and Stalin's dictatorship, so the book could only be published at the end of the war to avoid disagreements between Britain and the Soviet Union.

*Animal farm* tells the events that happen in a farm in England. Here, Mr Jones, an old farmer, is not able to govern it: he is alcoholic and cruel with animals.

An old pig called Old Major is about to die, and he confides to his animals that his dream is animalism, a farm ran by animals, without the help of man. And that's why, when a few days later the Old Major dies, the animals have the courage to rebel and take command.

The two leaders of the revolution will be Snowball and Napoleon, two animals considered the most intelligent.

However, Snowball and Napoleon don't get along, because they understand animalism differently, and therefore clash. This fight ends when Napoleon, with the help of the guard dogs succeed in winning and exiling Snowball. Now start several episodes that make it clear that what is happening is practically the establishment of a real regime. Napoleon is the boss, and the pigs live in the manor house, telling to lead a very sad and wretched life while all the other animals have a good life. In fact, this is not the case: pigs live in comfort and all other animals work hard. One evening the animals, attracted by the noise that comes from the main house, approach and overlook; what they see is shocking: and that is a dinner, between the men and the pigs, in which there is no longer any difference between these two species, that compliment each other.

The novel is evidently an allegory in form of a fable of the revolution carried out by the Bolshevik party in Russia and the establishment of a totalitarian Soviet regime. This can be inferred from the fact that many characters or situations refer to men who really existed, for example the Old Major can be compared to Marx who hypothesized the principles of socialism. Napoleon and Snowball respectively represent Stalin and Trotsky, perpetually in conflict of ideals, with Napoleon who, like Stalin, eventually had the upper hand.

The message of the novel is very clear. Orwell in fact wants to highlight the fact that man, after having rebelled, ends up, to become exactly like the person he fought against, imposing the dictatorial regime.

Although it was first published in 1945, this book is still relevant today in an almost disconcerting way. I think it can be an interesting reading for both children and adults, because it leads to better understanding and knowledge of the society in which we live, as well as making us remember our historical past.

### Letture & fantascienza

## Il libro degli errori... rimediabili!

di Giorgia Canicoba

I libri di Toshikazu Kawaguchi sono una certezza, sono entrati nella mia vita improvvisamente e sono diventati il mio porto sicuro, mi hanno fatto conoscere personaggi diversi, ma con un obiettivo comune, mi hanno fatto ridere, ma anche piangere. Ho letto *Finché il caffè è caldo* per la prima volta l'anno scorso, è riuscito a sbloccarmi dal blocco del lettore e mi ha accompagnato in una delle sere di lettura più piacevoli della mia vita.

La storia è ambientata in una caffetteria speciale del Giappone: è aperta da più di cento anni e su di essa circolano molte leggende. Si narra che, dopo esserci entrati, non si sia più gli stessi e che bevendo il caffè sia possibile tornare indietro nel tempo al momento in cui si è fatta la scelta sbagliata o si è lasciata andare via la persona che non bisognava perdere. Ma c'è una regola fondamentale da rispettare: bisogna assolutamente finire il caffè prima che si sia raffreddato.

La particolarità di questi libri è che, nonostante si parli di viaggio nel tempo, in queste storie il presente non cambia, cosa che spinge molti a ritenere questo viaggio inutile, eppure tutti scoprono che quello che conta è il no-

stro presente, quando si può ancora decidere ogni cosa e farla nel modo giusto.

In questi libri si toccano temi come l'alzheimer, la morte, il pentimento; si parla di amore, in tutte le sue forme: amore per un figlio, per una sorella, per una madre, per un amante. Il racconto non è mai banale anzi è pieno di risvolti sorprendenti perché le relazioni tra i personaggi non sono chiare fin da subito e il lettore le scopre pian piano.

Attualmente Kawaguchi ha pubblicato 4 libri: *Finché il caffè è caldo*, *Basta un caffè per essere felici*, *Il primo caffè della giornata*, *Ci vediamo per un caffè*, tutti ambientati in una caffetteria. Una particolarità: si ritrovano, anche nell'ultimo, alcuni personaggi del primo romanzo.

Il messaggio è che c'è sempre un modo per rimediare al primo errore, ma anche al secondo e al terzo... Possiamo sempre riscrivere la nostra vita.



### Per i 150 anni della morte di Manzoni

## Fra Cristoforo e la sua nuova vita

di Fiammetta Colombi

Quest'anno con il nostro prof. di lettere abbiamo iniziato a leggere e studiare *I Promessi Sposi*, capolavoro di Alessandro Manzoni, scrittore, poeta e drammaturgo italiano. L'autore vive a lungo, ma precisamente il 6 gennaio del 1873, al termine di una messa svoltasi nella chiesa di San Fedele a Milano, scivola sbattendo la testa sugli scalini. Il 22 maggio dello stesso anno Manzoni muore per una meningite a seguito del trauma cranico. Al suo funerale assistono il futuro Re Umberto I e le rappresentanze della Camera dei deputati e del Senato. Quest'anno quindi si celebrano i 150 anni dalla sua morte.

Fra tutti i personaggi dei *Promessi Sposi* quello che sin dall'inizio mi ha molto colpita è stato Fra Cristoforo che, prima di prendere i voti, si chiama Lodovico. La sua storia, così profonda e piena di significato e il suo passato così inquieto, che lo ha portato a diventare Frate, viene approfondita nel quarto capitolo del romanzo. Fra Cristoforo è il personaggio che aiuta Renzo e Lucia, i due protagonisti, e la madre della ragazza, Agnese, a scappare da don Rodrigo, il quale vuole sedurre l'amata del protagonista.

Manzoni descrive in modo accurato i tratti caratteriali di fra Cristoforo, tanto che nel testo si paragonano i suoi occhi a due "cavalli bizzarri", che rappresentano l'indole dell'uomo, ma allo stesso tempo ha un altissimo senso di giustizia, un desiderio di ricerca del bene, in un mondo complicato. Fra Cristoforo viene definito come "portatore di salvezza", difensore degli umili e di coloro che vengono oppressi dai più crudeli.

Il personaggio intraprende dunque una grande trasformazione interiore: quando è "Lodovico", tenta più volte di introdursi tra i ceti privilegiati dell'aristocrazia, ma non ottenendo buoni risultati, prova un misto di odio e

attraazione verso la nobiltà. Egli, da giovane, si circonda di "Bravi", gente poco raccomandabile e criminale. Durante un duello uccide un nobile e, dopo questo evento, intraprende il cammino verso la conversione, diventando paladino della giustizia e dei più alti valori del cristianesimo.

Spesso mi ripeto questa frase: "il presente di una persona deriva dal suo passato, il futuro invece è ciò che sogna di essere". Il messaggio che ci viene proposto è che ci si può sempre rimettere in gioco, rimediando ai propri errori.



### Consigli di lettura dalla prof. Papa

## Libri sotto l'albero

Quando arriva Natale, nei giorni in cui si è a casa con la famiglia, dopo un po' le serie televisive annoiano, perché allora non dedicarsi alla lettura? Ecco alcuni libri da leggere o da regalare a qualcuno (un libro è spesso il miglior regalo!).

- ◆ Colum Mc Can, *Apeirigon*.
- ◆ Paolo Cognetti, *Le otto montagne*.
- ◆ Italo Calvino, *Le città invisibili*.

**Buona Natale a tutti e buona lettura!**





Teatro & attualità

## Ilva: una storia tutta italiana

di Daniele Viganò

Il 12 ottobre scorso, le classi terze dell'I.T.S. "Pasolini", accompagnate dai propri docenti, si sono recate a "Campo Teatrale", un teatro milanese in prossimità di Casoretto, per assistere a "Ilva Football Club", spettacolo messo in scena dalla compagnia "Usine Baug", che ha curato anche regia e drammaturgia insieme ai Fratelli Maniglio.

"Ilva Football Club" narra la storia dell'acciaieria più grande d'Europa, l'Ilva di Taranto, i cui fumi di produzione molto tossici per la salute (polveri di amianto *in primis*) hanno reso la località pugliese "di sacrificio": l'eccesso di mortalità della popolazione residente a Taranto è scientificamente attribuibile alla continua esposizione agli inquinanti del colosso dell'acciaio.

Nello spettacolo teatrale la storia dell'industria s'intreccia con la leggendaria avventura di una squadra di calcio nata all'ombra delle ciminiere dell'Ilva e costituita da alcuni suoi operai, l'Ilva Football Club. Alla narrazione si aggiungono poi le vicende personali di una famiglia di Taranto che si snodano proprio nel periodo culmine della produzione dello stabilimento. La storia della famiglia è una storia come tante: narra di due generazioni di operai che "portano a casa il pane"

La compagnia "Usine Baug" nasce nel 2018 dall'incontro fra i suoi componenti, che provengono da percorsi artistici diversi. Il loro teatro si basa sull'improvvisazione e sulla creazione collettiva e racconta la complessità del mondo circostante con poesia, sarcasmo e ironia (foto per gentile concessione di "Campo Teatrale").

grazie al loro lavoro presso l'acciaieria. In particolare la vicenda si concentra sulla storia di uno dei fratelli della seconda generazione di operai che ha un figlio, il quale adora ascoltare dal padre le storie sulla squadra di calcio immaginaria degli operai dell'Ilva.

Nel racconto il padre narra che la squadra, composta da operai (tutti deceduti a causa del cancro causato dai fumi dannosi respirati), è arrivata a sfidare la mitica Inter, squadra di serie A, vincendo clamorosamente e portando una grande notorietà anche allo stabilimento.

La storia termina tragicamente con la morte per cancro del figlio, un cancro al cervello sviluppatosi per l'inalazione di fumi tossici da parte della madre durante la gravidanza.

Attraverso la metafora dello sport, gli attori sono riusciti a trasmettere le testimonianze di chi ha vissuto in prima persona queste drammatiche esperienze o ha perso una persona cara, facendo riflettere gli spettatori su temi che potrebbero sembrare lontani e distanti (Taranto è a circa 1000 km da Milano), ma che un domani potrebbero investire qualsiasi altra città, mostrandoci che il caso Ilva ci riguarda molto più di quanto possiamo immaginare.

Musica e politica

## Musica di pace

di Gabriel Josue Di Gorga



La musica è un potente mezzo di comunicazione che non conosce confini grazie alla sua capacità di esprimere emozioni che parlano all'animo umano. Vari artisti, con le loro opere, sono riusciti ad andare ben oltre l'aspetto musicale, perché, come diceva Ezio Bosso "la musica non è solo un linguaggio ma una trascendenza, che è ciò che ci porta oltre". Ed è questo il caso di Daniel Barenboim, direttore d'orchestra e pianista argentino (con cittadinanza spagnola, israeliana e palestinese), e Edward Said, scrittore statunitense. I due hanno fondato nel 1999 la "West-Eastern Divan Orchestra", nome mutuato dalla raccolta di poesie di J. W. Goethe *West-Eastern Divan*.

La WEDO è un'orchestra sinfonica composta da giovani musicisti professionisti provenienti da Israele, Palestina e altri paesi del Medio Oriente. Il progetto musicale vuole promuovere il dialogo tra culture diverse attraverso la musica, facendo suonare insieme i componenti dell'orchestra. L'iniziativa ha dato vita a momenti di condivisione di grande bellezza artistica. I concerti, infatti, ne sono un esempio: in tali occasioni si può vedere come la musica si trasformi in un inno al dialogo e non si fermi davanti a barriere considerate insormontabili, ma mostri, comunque, la possibilità di costruire legami. L'origine dei musicisti della WEDO porta a pensare al conflitto attuale che, fuori dal mondo musicale, persiste tra Israele e Palestina.

"Molti dei musicisti - afferma Barenboim - vivono nella regione teatro di guerra, altri hanno contatti con i loro luoghi d'origine. Abbiamo la convinzione che a questo conflitto possa esserci una soluzione senza la forza delle armi e senza occupazione. [...] Ma c'è il grande pericolo che la voce di tutti coloro che vogliono la pace si perda nel rumore degli estremisti e della violenza."

Dal primo giorno di lavoro, i giovani musicisti dell'orchestra imparano a suonare ascoltando i compagni, mostrando al mondo intero il linguaggio comune della musica che crea un canale d'ascolto per l'uomo, consentendogli di vivere nuove esperienze di vita e di pace.

Series & social problems

## OITNB: a must see, even at second watching

by Tiziano Sabatino

The cast of the first season (2013) of *Orange is the new black* (photo from [movieplayer.it](http://movieplayer.it) site).



*Orange is the New Black* came out ten years ago (2013): it was one of the first Netflix original shows and, for a while, the most popular. The series is based on Piper Kerman's autobiography *Orange Is the New Black: My Year in a Women's Prison (2010)*, about her experiences in prison. *OITNB* is a series rich in lesbian dramas, inmates gettin' trouble, illicit relationships between prisoners and guards, and also administrative and financial problems of the Litchfield Prison. It concerns the lives of inmates and the guards of a women's prison, sexuality (especially homosexuality), and racism. The first episode introduces a woman who gets sent to the Litchfield Prison for 15 months for a crime she committed 10 years earlier for transporting drug money to her ex-girlfriend. She's a pretty good person who doesn't deserve to be in jail but still ends up there. My favorite thing about this series is the clever

use of pre-prison flashbacks to show what motivates characters in certain situations, and how they end up in jail. It has a very diverse and talented cast, all of which had great character arcs. Even the guards have good stories. My beloved character is Taystee, who is a comical, sometimes quirky person. She mainly stays within the group of black inmates, especially with Poussey, her best friend (or maybe something deeper?) and also claims to prefer life in "the system" (i.e., group homes, juvenile prison, and Litchfield Penitentiary) over "the outside". Despite the system trying repeatedly to paint her as a violent criminal (which she is not), Taystee is a highly intelligent and ambitious woman, who is a natural leader and usually tries to alleviate any conflict. What about my experience watching this? Thanks to *OITNB* I am improving my English vocabulary and speaking skills. I highly recommend

it to those who want to be exposed to slangs and American cultural references. Why should you watch this? *OITNB* is multi-dimensional: funny, sensitive and sometimes dark. It covers issues that are relevant today and shines a light on even more problems that people should know about. The opening theme of *Orange is the New Black* is very relevant to the series. The song's lyrics suggesting animals trapped in a cage is ideal for *Orange Is the New Black*. In the opening video we see up to 77 different faces. The peculiarity is that many of them seem to be the faces of characters we already know from the series, but actually they are of real prisoners. I'm watching it for the second time now but the feeling is still the same as if it were the first one.

Language internship & culture

## York: a sight that left me breathless!

by Carl Myco Alonzo



Glimpses of York and Yorkshire.

The students of the fourth grade of the year 2022/2023, now currently fifth, had the opportunity and the fortune to participate in the language internship lasting 2 weeks in England, mainly in York, accompanied by prof. Papa and Prof. Falanga. On 10/01/23 the classes met at Malpensa airport at 7 in the morning to carry out check-ins, various roll calls and have breakfast. With EasyJet company, they boarded the plane with the flight scheduled for 9:20 in the morning. But now let's listen to some of their experiences through interviews! Starring our lads who have just returned from York!

**"In just one word, how would you describe York?"**

Kathleen, 5Bt: "Incredible! First of all, as a city it is truly majestic, in some parts it reminded me of being in medieval times. Being from Milan, I can see the difference between the two cities. I saw the difference as soon as I landed from the plane, I still remember the first step I took, the sight left me breathless..."

**"Do you have a favourite monument? If so, what was it?"**

Sara, 5Bt: "In York, the cathedral was beautiful, it was huge, it was stunning. Inside it was all decorated, with truly fabulous stained glass windows. When we went to Liverpool we found a massive building, the town hall with the two phoenixes of Liverpool on top of it, fabulous, various films were also shot there, such as Avenger, Peaky Blinders or even Spider-Man!"

**"How much did you spend in York? And what did you mainly spend it on?"**

Massimo, 5Bt: "I mainly spent the money on food and souvenirs. I got mostly bar food, like for lunch, I got a lot of magnets, including my magnet which depicts Liverpool in all its beauty which I am very attached to!"

**"Tell me Cons about your trip to York"**

Fabiola, 5Bt: "First of all it's wonderful, but maybe the cold was a flaw, given that there was a freezing temperature, which meant that I got sick! Another con is that the buses ran whenever they wanted, with unstable timetables!"

**"What was your favourite spot?"**

Sara, 5Bt: "Obviously it was Robin Hood's beach, in Robin Hood's Bay. It was the only beach we saw, it was beautiful. You could also see all the houses, all colourful, all the same, all wonderful. They gave me happiness!"

**"What were English people and your classmates in York like?"**

Massimo, 5Bt: "I can say that English people are much more reserved in general than us Italians. They are much calmer, quieter and very shy in everything. On the bus, for example, there was always dead silence! The classmates were kind, friendly and sociable."

**"The houses and families of York, what were they like?"**

Kathleen, 5Bt: "The host house where I stayed was beautiful, we had a mini-apartment which was in the garden with the house, it was all-inclusive! The family was so kind and they did everything to make us feel at



The students with Jake, one of the teachers, holding their diplomas!

ease, they were very nice and funny, so as not to mention their availability!

**"What was the food like?"**

Fabiola, 5Bt: "I didn't like the food very much. I prefer the food in Milan, so let's say I mostly ate fast food. Once they cooked pasta with peppers and huge pieces of onion and garlic. The strange thing was that the pasta it was uncooked on one side, and the sauce was on another"

**"Can you tell me about a funny episode?"**

Sara, 5Bt: "In the middle of the night the fire alarm started ringing for no reason. At first we panicked because we didn't even know it existed, and we couldn't even throw it out as it was raining, so we panicked because it wouldn't stop ringing so we decided to put it on a pillow and sit on it, but then it started ringing again so we decided to close it in a drawer and pretend nothing happened."

**What time did you wake up? Did you all have breakfast together?**

Fabiola, 5Bt: "We had breakfast very early! The host family gave us everything! They put cereals, coffee and much more on the table! My favourite were the pancakes made with the delicious syrup always put on top!"

**"Would you ever return to York?"**

Massimo, 5Bt: "Of course! It was a more unique than rare experience. In addition to visiting monuments, spending time with professors and other activities, the best thing was interacting and bonding more with my classmates and also making friends with the kids from the other classes!

*These were the answers from my interview of some of the students who returned from York. It was a unique experience that helped them above all and also at improving their English language. This was York: the city that retains its charm!*

La Piramide di Cheope, anche detta Grande piramide, è la più alta e antica della Necropoli di Giza, risale circa al 2550 a.C.



Se vuoi andare in Egitto almeno una volta nella vita, sicuramente ci sono almeno tre posti da visitare. La prima meta è New Cairo, una città meravigliosa e molto moderna. Un altro luogo è assolutamente il Family Park, un giardino paesaggistico con zoo, parco divertimenti, cinema, museo e ristoranti. Da New Cairo ci si può spostare verso Giza, una delle sette meraviglie del mondo antico più misteriose, dove troverete le Piramidi di Giza: la Grande Piramide di Cheope, la Piramide di Chefren e la Piramide di Micerino, che esistono e resistono da più di 4.000 anni. Vedere queste piramidi della IV dinastia egizia e la loro guardiana, la Grande Sfinge che si erge sull'altopiano di Giza, è un *must* di ogni viaggio al Cairo (e il motivo per cui molti viaggiatori vengono in Egitto). Si possono fare visite guidate a piedi, su un dromedario oppure su un cavallo e il costo varia in base alla durata della visita e dall'agenzia che offre tale servizio.

Un'avventura da non perdere, con lo scopo di rilassarsi e divertirsi, è quella di andare a soggiornare per qual-

che giorno in una località balneare: le spiagge di Marsa Matrouh offrono paesaggi straordinari, sono bagnate da un mare splendido e immerse nel tipico clima mediterraneo. Le acque sono cristalline e la sabbia è finissima. Questa città è situata sul Mar Mediterraneo. Non ci sono molti resort e l'ambiente è molto più familiare rispetto a grandi città come Hurgada, Marsa Alam oppure Sharm El Sheikh, che sono mete molto più turistiche. Andare presso una località del Mar Rosso è d'obbligo, se si va in Egitto. L'Isola Bianca è un luogo spesso chiamato le "Maldive egiziane" per via della soffice sabbia bianca e del mare caldo e turchese puro. Un luogo paradisiaco che regala un'esperienza indimenticabile e ammaliante.

Infine abbiamo il Parco Nazionale di Ras Mohammed, che è l'orgoglio dell'Egitto, situato nell'estremo sud della penisola del Sinai, 25 km a sud-ovest di Sharm El Sheikh. È considerato uno dei luoghi più pittoreschi dell'intero Mar Rosso e la sua parte più meridionale è una delle dieci migliori spiagge al mondo per le immersioni subacquee.

Viaggi per cultura & svago

## Meraviglioso Egitto

di Nour Ahmed Hassanein

Tito Livio,  
storico di età imperiale,  
diceva che  
"la storia è maestra di vita", e  
- aggiungiamo noi -  
dovrebbe insegnare l'inutilità  
delle guerre.  
Ecco perché abbiamo deciso  
di dedicare la sezione  
di "emozionamoci con l'arte"  
al valore della pace, sperando  
che i nostri pensieri possano  
essere un piccolo seme,  
in grado di germogliare  
nelle menti.

## Qualcosa che unisce

La pace è ciò che lega tutti gli abitanti del pianeta, dalle persone alle piante. Senza di essa, tutto ciò che vediamo intorno a noi non esisterebbe, o meglio sarebbe governato dal caos e dalla miseria.

Ho scelto quest'opera perché rispecchia il modo in cui io immagino la pace: un'entità che ci guarda e che giudica le nostre azioni. In questo periodo ci sono molte guerre in corso, due di queste hanno un forte impatto sulle nostre vite.

La pace, come si può notare dall'immagine, ha uno sguardo pieno di preoccupazione e disapprovazione per i comportamenti spregiudicati dell'umanità. La pace attende la colomba che sta volando verso di lei, probabilmente con un'altra brutta notizia.

*Alessia Leone*

Corrado Giaquinto, *Allegoria della pace*,  
sec. XVIII, olio su tela, 134 x 98,5 cm,  
Palazzo Comunale, Potenza Picena.



John Constable, *Studio di nuvole*, 1822,  
24,1 x 29,9 cm, dipinto ad olio,  
Victoria and Albert Museum, Londra.

## Sperando che il cielo ritorni terso

La pace è quiete, tranquillità e assenza di dolore, sensazioni che idealmente potremmo provare sempre nella nostra vita. Purtroppo però non è così, perché non dipendono solo da noi, ma anche da ciò che ci circonda. Vorresti allora ritrovare questa pace, concentrarti su di te e lasciar perdere gli altri. Quando però il frastuono e il dolore sono troppo forti, cerchi qualcosa intorno a te a cui aggrapparti. Alzi dunque gli occhi al cielo e vedi delle nuvole che oscurano l'azzurro, ma, dentro di te, sai che passeranno e che tornerà il sereno.

Mi domando allora come si possa sperare che il cielo torni terso, quando è lacerato da bombe che volano e che poi ricadono distruggendo tutto quello che incontrano. Con che forza si può ritrovare la pace?

*Alice Zappelli*





Vincent Van Gogh,  
*Frutteto circondato da cipressi*, 1888,  
73 x 93,4 cm, olio su tela,  
Kröller-Müller Museum, Otterlo, Paesi Bassi.

### Pace come assenza della presenza umana

Alla mostra del celebre pittore Vincent Van Gogh, che abbiamo visitato durante l'uscita didattica di venerdì 3 novembre, ho avuto la fortuna e possibilità di osservare molti dipinti e disegni prodotti nel corso della sua carriera artistica. Mi ha particolarmente affascinato il quadro *Frutteto circondato da cipressi* che mi rimanda a momenti di pace e tranquillità: infatti viene rappresentato un paesaggio senza soggetti umani che "rovinano" la quiete del posto, ma sono presenti solo elementi naturali come i cipressi, citati anche nel titolo. Il quadro è dipinto con l'utilizzo di colori freddi (azzurro e diverse varietà di verde) e colori caldi (giallo, rosa e rosso), non troppo vivaci, che fanno riposare l'occhio e calmano la mente.

*Michela Caruso*

### Pace come liberazione

Il *Viandante sul mare di nebbia* è un'opera romantica di Caspar David Friedrich che rappresenta il mio ideale di pace interiore, una pace che si prova in un luogo speciale, diverso per ognuno di noi, il posto dove la mente si libera e il cuore si ricuce, dove le paure, la tristezza e le altre emozioni negative se ne vanno, dove regna il silenzio e la confusione sparisce. È la sensazione che si prova dopo essere fuggiti via da qualche pensiero opprimente, la liberazione di essere finalmente giunti in un posto dove quel problema non c'è... Osservare questo dipinto mi trasmette la tranquillità e lo stupore dell'uomo voltato di spalle. Percepisco la fatica che ha fatto per arrivare su quella cima e successivamente la serenità che prova una volta solo, avvolto nella nebbia.

*Elisa Ferraro*

Caspar David Friedrich,  
*Viandante sul mare di nebbia*, 1818,  
95 x 75 cm, dipinto ad olio,  
Hamburger Kunsthalle, Amburgo.



# RAYS OF LIGHT

## LA REDAZIONE

### GLI ALUNNI DELLA REDAZIONE

*Carl Myco Alonzo*  
*Giorgia Valentina Canicoba*  
*Michela Caruso*  
*Fiammetta Colombi*  
*Gabriel Josue Di Gorga*  
*Eluana Espejo*  
*Elisa Ferraro*  
*Nour Ahmed Hassanein*  
*Alessia Leone*  
*Kristhel Moreno*  
*Elena Petronella*  
*Tiziano Sabatino*  
*Valentina Scapellato*  
*Samir Sraighina*  
*Giulia Vaja*  
*Daniele Viganò*  
*Alice Zappelli*

### GLI ALUNNI RESPONSABILI DELLE PAGINE

*Nour Ahmed Hassanein*  
(attualità)

*Elena Petronella*  
(writing about literature)

*Elisa Ferraro*  
(musica, cinema, spettacoli)

*Alice Zappelli*  
(let's travel)

*Gabriel Josue Di Gorga*  
(riflessioni)

### IL CORRETTORE DI BOZZE

*Gabriel Josue Di Gorga*

### GLI INSEGNANTI COORDINATORI DEL PROGETTO

*Modesta Abbandonato*  
*Joseph Michael Burrini*  
*Laura Papa*  
*Anna Sofia Pestalozza*

### IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

*Ornella Campana*  
(Dirigente Scolastico)

